

Cronaca

18 aprile 2009

Overland ovunque consegna sei tonnellate di beni alle popolazioni colpite dal sisma

Continua la solidarietà dei volontari putignanesi



di [Leonardo Gianfrate](#)

L'associazione di volontariato e protezione civile "Overland ovunque" di Putignano, coordinata con il Comune e il comando di Polizia municipale, e in collaborazione con i Rangers, nel giorno della santa Pasqua ha provveduto a consegnare la raccolta effettuata la settimana scorsa dei beni di prima necessità (alimenti a lunga conservazione, pasta, biscotti, latte ecc), acqua, coperte, abiti, medicinali, sanitari, uova di Pasqua, giocattoli e pannolini presso il centro di smistamento di Avezzano e il campo di Paganica (Aq), per un totale di circa sei tonnellate.

Numerose le manifestazioni di solidarietà da parte di cittadini, aziende, enti e istituzioni che hanno raccolto l'appello dell'associazione lanciato il giorno dopo l'evento sismico che ha colpito l'Abruzzo.

I volontari, partiti nella notte di sabato, si sono diretti nelle zone a rischio con l'intento di consegnare direttamente presso le tendopoli quanto raccolto: «Tra i giocattoli arrivati in sede abbiamo trovato la letterina di una bambina che scriveva ai suoi coetanei abruzzesi, chiedendo conferma dell'avvenuta consegna.

Avevamo un obbligo morale nei confronti della piccola donatrice», commenta Tony, uno dei volontari di "Overland ovunque" in missione. «Quando siamo arrivati al centro di smistamento di Avezzano abbiamo consegnato i viveri e tutti i beni di prima necessità, poi ci siamo consultati e approfittando della festività abbiamo deciso di tentare un varco per raggiungere i campi», racconta Giuseppe, anche lui volontario di "Overland ovunque".

«L'autostrada all'altezza de L'Aquila è stata riaperta domenica mattina, unica carreggiata, alcune strade interne sono inagibili e la viabilità è rallentata da una serie di deviazioni. Attraversando i paesi e le frazioni nell'area maggiormente colpita dal terremoto abbiamo scorto una serie di tendopoli...», riferisce Mariano;

«Dove il sisma non ha procurato danni materiali ingenti ha provocato la fuga della popolazione negli accampamenti, parcheggiati in attesa della verifica delle abitazioni. La gente è spaventata e non vuole tornare in casa», spiega Rino.

«È stato ad Onna, il paese raso al suolo dalla furia della Terra, che abbiamo realizzato l'impeto della natura. Il sottosuolo lo frequento, conosco il buio delle grotte, ma camminando per le strade dell'ormai paese fantasma mi guardavo i piedi...» – ricorda Marlena, speleologa e volontaria dell'associazione – «era come sentirsi sospesi nel tempo e nello spazio», continua.

I volontari, su segnalazione dei responsabili di alcuni campi con i quali sono in contatto, nelle prossime settimane organizzeranno una nuova raccolta: «Quello che servirà con maggiore urgenza sono i prodotti per celiaci, i sanitari e il latte in polvere», anticipa Francesco.